

17  
Ser. Ardisiaea  
Cart. G. f. N.º 52

# IL FIGLIO BANDITO

BALLO DI MEZZO CARATTERE

DIVISO IN TRE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO COPPINI

DA RAPPRESENTARSI NEL GRAN TEATRO COMUNALE

DI BOLOGNA

La Primavera del 1849.



Il Barone D'Elvini aveva un unico figlio Giustino, al quale la sorte ed il raro di lui ingegno schiusero una brillante carriera in Corte. Allucinato dalla sua fortuna e dai favori di cui ad un tratto si trovò ricolmo, Giustino fu per un momento traviato dall'ambizione, e cercò spezzare i vincoli di natura che al genitore lo univano. Il suo acciecamiento andò anche più oltre. Nell'alienarsi il padre, strinse relazione con un avventuriere per nome Rolando, il quale lo iniziò nelle pratiche della crapula, del giuoco, ed in ogni giovanile dissipazione, destramente dispogliandolo delle sue ricchezze. Scoperti alla perfine gli iniqui maneggi dell'avventuriere che già lo trascinavano sull'orlo del precipizio, Giustino provocò a duello Rolando e lasciollo per morto in sul terreno. Forzato a darsi alla fuga, traeva nei più remoti angoli del Regno una vita perigliosa ed errante. Mentre a tal dura condizione trovavasi la vittima di Rolando, costui ridotto in miseria dai propri vizii, appena ristabilitosi dalla ferita, si unì ad una banda di masnadieri, e per meglio far perdere ogni traccia di sé, assunse il nome e le spoglie di Giustino.

La Provvidenza condusse questo scellerato nella provincia in cui l'afflitto padre di Giustino avea domandato in grazia al suo governo di essere inviato pel disimpegno delle sue pubbliche incumbenze. Quivi invaghitosi Rolando della nipote del Barone, si dette, pieno di folle amore, a vagheggiarla e sedurla con ogni scaltrezza per procurar-

ne il possesso. In questo mentre, Giustino sopraggiunge, stimolato dai rimorsi e dalla miseria, nel luogo; ed è appunto da tal momento che ha principio la mimica azione che l'umile Coreografo espone al colto Pubblico Bolognese lusingandosi che queste poche righe bastino a far conoscere l'antefatto di un soggetto, che più estesamente dovrebbero esporre

Lo avvalora però la speranza, che questo colto Pubblico, alla cui protezione confida il suo debole lavoro, valuterà in esso con generoso animo i palesi suoi sforzi, e gli otterrà il suo compatimento, tollerandone i difetti.

ANTONIO COPPINI.

## PERSONAGGI

IL Commendatore ALBAROSA . . . . .	Viganò Odoardo
Il Barone D'ELVINI, Podestà, padre di .	Alessandro Bustini
GIUSTINO, il fuggitivo . . . . .	Antonio Coppini
CELESTINA, nipote dei Barone ed amante di Giustino . . . . .	Dettoni Amalia
ROLANDO, avventuriere, unito ad una banda di masnadieri, sotto il nome e le spoglie di Giustino . . . . .	Raffaello Rossi
RIBALDI, capo de' masnadieri . . . . .	Ferretti Pietro
GIORGIO, fattore del podestà e marito di . . . . .	Turchi Giuseppe
LUCIA, governante . . . . .	Gamberini Clementina
Un Messo . . . . .	Sani Bortolo
Un Ufficiale . . . . .	Antonio Rubini

Paesani e Paesane - Masnadieri - Domestici e Soldati

L'avvenimento accade nel Secolo XVIII:  
nelle vicinanze di Pesto nella Puglia.



**ATTO PRIMO**

*Atto Primo* PASSO A QUATTRO, eseguito dalle prime Ballerine Assolute di merito distinto le Signore *Viganò* e *Domenichetis*; dal Primo Ballerino Assoluto Sig. *Jorio*, e dalla Signora *Coppini Carolina*.

BALLABILE eseguito dai Primi Ballerini di mezzo Carattere, ove prendono parte le Signore *Domenichetis*, *Viganò*, *Jorio* e *Coppini*.

*Atto Terzo*. DANZA DI CARATTERE, eseguita dai Primi Ballerini di mezzo Carattere.

*Ameno luogo di villeggiatura del Podestà. A sinistra dello spettatore è la villa dello stesso, contigua alla quale trovasi l'abitazione del fattore. A destra un boschetto di cipressi, in mezzo a cui vedesi una tomba con nome di Sofia Elvini.*

*In prospetto ridenti colline, ed in distanza veduta di un castello.*

Si festeggia il giorno onomastico di *Celestina*, alla quale ed al *Barone Elvini* suo zio si porgono omaggi da una brigata di campagnuoli. — Il *Barone* è atteso in un vicino villaggio e parte. Rimane *Celestina* che mentre sta in preghiera sulla tomba della zia, viene interrotta da *Rolando*, che

dopo avere indarno tentato di trarla all'amor suo, s'invola per tema di sorpresa. *Celestina* si ritira. — *Giustino* scende da un colle e chiede soccorso a *Giorgio* ed a *Lucia*. Costei gli arreca una moneta datale da *Celestina*. Egli la rifiuta e *Lucia* chiama la padrona onde persuaderlo a riceverla. I due giovani si riconoscono *Celestina* nasconde l'amante nella casa del fattore, dopo avergli promesso, che si impegnerebbe ad ottenergli il perdono paterno.

Il *Commendatore* e il *Barone Elvini* assistono alle feste del giorno onomastico di *Celestina*, la quale giovasi dell'occasione per interessare il *Commendatore* presso lo zio per la sorte di *Giustino*.

*Rolando* concerta del modo di impadronirsi di *Celestina*, disposto ad usare violenti mezzi.

## ATTO SECONDO

---

### *Interno dell'abitazione del Fattore.*

Si pérorà la causa del figlio pentito. Il *Barone Elvini* è commosso, cede al paterno affetto ed abbraccia il figliuolo. Un Ufficiale in questo mentre arreca l'ordine d'arresto di un masnadiero chiamato *Giustino*, i di cui connotati coincidono perfettamente con que' del figlio *Elvini*.

*Giustino* e *Celestina* fuggono per sottrarsi all'orrore presente; ma cadono in mano alla banda de' masnadieri di *Rolando*. Uno di essi viene arrestato e costretto a palesare il ricovero de' suoi compagni. Tutti s'apprestano a tale spedizione.

## ATTO TERZO

---

*Grotta formata da massi in parte praticabili.*

*Cascata di acqua in lontananza.*

I masnadieri, racconciate le proprie armi, si danno a liete danze. *Rolando* dispone i suoi compagni alla impresa, quando gli sono presentati dinanzi *Giustino* e *Celestina* tratti in suo potere. Sua gioia; sua ira che prorompendo contro il rivale, lo riduce ad una tremenda risoluzione. Mentre *Giustino* s'apparecchia alla morte che già si vede imminente, e *Celestina* si strugge di dolore, la grotta è cinta di soldati. *Ribaldi* e i suoi seguaci escono a difendere l'asilo delle loro rapine. Intanto *Celestina* libera l'amante dalle ritorsioni, il quale, presa un'arma, tenta fuggire. Invano: *Rolando* gli toglie di sottrarsi e lo investe. I due avversarii si battono, e pende ancora incerta la sorte, allorchè *Giorgio* insieme ad altri, penetra nella grotta colla scorta del masna-

diero arrestato, *Rolando* nel tentare d'involarsi inerpicandosi per dirupi, è colto da una fucilata e mortalmente ferito. *Ribaldi* morendo, conferma al *Commendatore* l'innocenza di *Giustino*, il cui nome era stato da *Rolando* usurpato. *Elvini* lieto abbraccia il figliuolo, e con animato gaudio ha fine l'azione.

FINE.

279455

di una rivista, l'Europa nel tempo è l'Europa  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua  
al tempo stesso l'Europa e l'Europa, il cui  
non è stato da tempo, è come la sua  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua

l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua

l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua  
l'Europa nel tempo, è come la sua  
e l'Europa nel tempo, è come la sua



